

## Tra Bcc e Banca d'Italia è pace fatta grazie alla riforma

**Pubblicato:** Lunedì 12 Febbraio 2018



Sono passati poco meno di tre anni da quando il direttore generale della Banca d'Italia **Salvatore Rossi** nella trasmissione “**Mezz’ora in più**” di **Lucia Annunziata**, dedicata alla crisi del sistema bancario italiano, parlò anche delle **banche di credito cooperativo**. Dopo una premessa positiva sul valore della tradizione del sistema delle bcc, Rossi aggiunse: «Sono molte, sono molto piccole e iniziano ad avere una seria difficoltà a resistere in un mercato bancario che si sta globalizzando e richiede alle banche di avere molto patrimonio. E le piccole banche soprattutto se organizzate col modello cooperativo hanno difficoltà ad aumentare il capitale».

Quell'accostamento non fu per niente gradito tanto da provocare l'immediata reazione di **Federkasse**, l'associazione nazionale delle banche di credito cooperativo e casse rurali, che rimarcò la **solidità delle bcc e la loro capacità di operare in un contesto di rete**. In effetti l'universo delle **Bcc**, per quanto fosse polverizzato e sottocapitalizzato, nulla c'entrava con la crisi delle quattro banche commissariate (**Banca Etruria, Carichiati, Carife e Banca Marche**). Le parole di Rossi avevano anche il sapore della beffa perché il credito cooperativo risolve da sempre i problemi interni con le risorse del sistema stesso, contribuendo inoltre a riparare a suon di euro i danni fatti dalle cosiddette **banche “normali”**.

Alla luce della **nuova riforma**, che prevede la costituzione di una **capogruppo** con un patrimonio tutto italiano di **15 miliardi** di euro e con **funzioni di indirizzo, coordinamento, controllo e garanzia**, i pregiudizi nei confronti delle bcc sembrano ormai superati. Il governatore della **Banca d'Italia Ignazio Visco** in occasione del congresso **Assiom-Forex** di Verona ha sottolineato il valore del riconoscimento

degli obiettivi della stessa riforma del credito cooperativo che ha lo scopo di consentire alle bcc e casse rurali «di **continuare a sostenere l'economia reale** preservando i valori della cooperazione e della mutualità».

Le bcc continueranno a fare quello che facevano prima, cioè sostenere l'economia dei territori dove operano, finanziando imprese, per lo più piccole e micro, e famiglie, con la differenza che oltre agli occhi del poliziotto cattivo, la **Bce**, e quelli del poliziotto buono, la **Banca d'Italia**, avranno puntati addosso anche quelli dell'investigatore privato, la capogruppo **Iccrea Banca**.

**Michele Mancino**

michele.mancino@varesenews.it